



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello di Ancona

Ancona, 26 gennaio 2019

Comunicato stampa relativo all'intervento del Procuratore Generale all'inaugurazione
dell'anno giudiziario 2019

Nel corso del 2018, dopo un ventennio di inerzia politica, si è provveduto di nuovo ad assunzioni di personale amministrativo. A partire dall'inizio di gennaio 2018 sono stati complessivamente assunti, ad oggi, dodici nuovi assistenti giudiziari negli uffici requirenti del distretto delle MARCHE. Nonostante le recenti assunzioni, che hanno comunque riguardato solo la figura di assistente giudiziario, la scopertura di organico del personale amministrativo relativamente agli Uffici requirenti del distretto di ANCONA, alla data del 30 giugno 2018, è ancora significativa e complessivamente pari al 21,33%. La copertura dei servizi finora è stata consentita grazie all'abnegazione profusa da tutti i dipendenti ma, con il passare del tempo, anche in considerazione dell'età media del personale in buona parte prossimo alla pensione, gli uffici troveranno enormi difficoltà nella gestione dei servizi.

Al fine di cercare di arginare tali difficoltà, è stata stipulata una Convenzione quadro tra la Regione MARCHE, la Corte di Appello di ANCONA, la Procura Generale, il TAR delle MARCHE e gli atenei marchigiani, per la realizzazione di tirocini formativi presso le cancellerie e segreterie degli uffici giudiziari delle MARCHE, a favore dei giovani laureati disoccupati.

A seguito di una fruttuosa collaborazione con la Questura di ANCONA e con il locale Comando Regionale dei Carabinieri, ai quali va un doveroso ringraziamento, a partire dal secondo semestre 2017 questa Procura Generale ha dato impulso alla verifica dello stato di attuazione delle misure di sicurezza presso gli Uffici giudiziari del distretto delle MARCHE. I controlli sono stati nuovamente reiterati con sopralluoghi effettuati direttamente da parte di questa Procura Generale in tutti gli uffici giudiziari requirenti, nel luglio 2018, e, nell'ottobre 2018, nell'ufficio di Giudice di Pace di Camerino. Tale attività ha consentito al Procuratore Generale di ANCONA, al quale è delegata a livello regionale la materia della sicurezza di tutti gli edifici giudiziari, di attivare e migliorare le misure necessarie, anche in vista della stipula dei nuovi contratti in materia di Vigilanza, delegati dal Ministero della Giustizia per l'anno 2019. Invero, proprio con tali contratti, sono stati rafforzati i presidi di vigilanza armata all'interno degli edifici sede di uffici giudiziari.

In data 4 dicembre 2018, la Procura Generale di ANCONA ha presentato, con il patrocinio del Ministero della Giustizia, il primo bilancio di responsabilità sociale, redatto in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di ANCONA, a seguito di una Convenzione sottoscritta in data 7 maggio 2018.

Questo primo Bilancio di Responsabilità Sociale della Procura Generale della Repubblica di ANCONA vuole essere il punto di partenza di un percorso di migliore efficienza e di avvicinamento alla collettività.

In ordine al numero di procedimenti penali definiti dalle Procure della Repubblica del distretto marchigiano, si segnala una generalizzata diminuzione delle pendenze, grazie all'aumento di procedimenti definiti rispetto a quelli sopravvenuti, con conseguente riduzione dei tempi di durata delle indagini.

Dai dati statistici sempre trasmessi dalle Procure del distretto emerge, con riferimento al confronto tra gli ultimi due anni giudiziari, un aumento percentuale significativo dei procedimenti iscritti per reati di malversazione a danno dello Stato ed indebita percezione di contributi pubblici, associazione di stampo mafioso, corruzione, peculato, traffico di sostanze stupefacenti, violenza di



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello di Ancona

genere contro le donne. Rimane significativa la criminalità c.d. "di natura predatoria", segnatamente relativa ai furti, in abitazione o all'interno degli esercizi commerciali, ed alle rapine. Peraltro, proprio le rapine ed i furti in abitazione costituiscono un fenomeno che contribuisce ad ingenerare nella popolazione un clima di diffuso allarme sociale, alimentando un senso di generale insicurezza.

L'anno solare 2018 è stato sul versante criminale un *annus horribilis* per la Regione MARCHE, al punto che tre distinti Comitati di Ordine Pubblico, indetti dai Prefetti di MACERATA, ANCONA e PESARO con la partecipazione di questo Procuratore Generale, hanno visto la presenza per due volte del Ministro degli Interni e in un caso del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Gli episodi di febbraio a MACERATA e di dicembre a Corinaldo e PESARO hanno ferito la collettività ed è dovere delle istituzioni dimostrare la loro presenza.

Le indagini in corso, di particolare delicatezza e complessità, impongono in questa sede un doveroso assoluto riserbo, anche se non si può ignorare, per quanto riguarda i fatti della discoteca di Corinaldo, il dramma delle giovani vite spezzate in occasione di un evento di festa collettiva, che si è trasformato in una tragedia. A prescindere dai contorni penali, che la magistratura sta cercando di definire, il luttuoso episodio ed il suo forte impatto emotivo sulla collettività nazionale devono spingere le istituzioni a garantire la massima sicurezza ed adottare tutti i controlli necessari per assicurare che le occasioni di divertimento possano svolgersi in totale tranquillità.

Per quanto riguarda l'omicidio di PESARO, il valore simbolico e fortemente criminogeno di aver colpito un parente di un collaboratore di giustizia proprio il giorno di Natale impone l'impegno collettivo per debellare le organizzazioni mafiose presenti nel territorio nazionale, in ogni luogo ed in qualsiasi momento esse si manifestino.

Come già sottolineato durante l'inaugurazione del precedente anno giudiziario, le MARCHE rappresentano una nuova frontiera per la criminalità organizzata, che mira ad esercitare un'azione di controllo su un'area, come le MARCHE, facilmente suscettibile di sfruttamento economico. Sebbene, ad oggi, non si ravvisi un vero e proprio radicamento mafioso, sono stati in più occasioni individuati "soggetti in proiezione", ovverosia soggetti inseriti in una organizzazione criminale, come la 'ndrangheta o la camorra, ma che operano illecitamente fuori dalla provincia in cui esercita il controllo l'organizzazione, senza tuttavia aver costruito sul nuovo territorio uno stabile impianto. Il rischio di infiltrazione mafiosa ha peraltro subito un netto aggravamento a seguito del sisma dell'agosto ed ottobre 2016. Invero, l'investimento economico che ruota intorno alla ricostruzioni rappresenta una ghiotta occasione per la criminalità organizzata e, nel contempo, un potente catalizzatore in grado di attirare ingenti flussi di capitali illeciti in cerca di adeguati canali di reimpiego del flusso finanziario, di provenienza criminale.

IL PROCURATORE GENERALE

Sergio Sottani